

Una nuova iniziativa italiana: il Gruppo Italiano Scienza Aperta

Stefano Siccardi

Alcuni studiosi italiani appartenenti a diversi ambiti scientifici e culturali hanno recentemente costituito un Gruppo che si è definito per la *Scienza Aperta*. Ritengo che questa notizia sia di un certo rilievo per i lettori di *Luce e Ombra* interessati alla ricerca psichica, intesa nel senso più ampio del termine, quindi alla parapsicologia ma anche a settori che hanno per scopo l'approfondimento della personalità umana, le sue basi biologiche e il progresso delle conoscenze scientifiche e spirituali.

Nell'espressione *scienza aperta* si riconoscono i due capisaldi dell'impostazione del gruppo: da una parte la volontà di mantenere studi e attività entro i confini del rigore e della verificabilità tipici della scienza; dall'altra un atteggiamento libero e aperto per quel che concerne la scelta delle materie e degli argomenti da affrontare. Fra questi rientrano certamente fenomeni come telepatia, precognizione, psicocinesi, ecc., insieme a tanti altri appartenenti a campi diversi. L'idea del gruppo è molto recente e di fatto, per ora, il GISA non ha struttura formale con "moduli d'iscrizione", "sede legale", "statuto", o simili. Tutto è nato in occasione dell'ottavo convegno europeo della *Society for Scientific Exploration* (SSE) che si è tenuto per la prima volta in Italia, a Viterbo, nell'agosto scorso. Per questo, seguendo la sua genesi storica, prima di esporre in dettaglio gli scopi del GISA, mi sembra opportuno spiegare cos'è la SSE, di quali argomenti si occupa e di cosa si è discusso nel convegno di Viterbo.

La *Society for Scientific Exploration*

Nel 1981, alcuni ricercatori accademici e studiosi degli Stati Uniti